



LISTINO UFFICIALE VALORI CORRENTI DI MERCATO DELL'AREA "METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE" – BORSA IMMOBILIARE DI ROMA

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

- Rapporto su compravendite e donazioni: I semestre 2017 – Dati Statistici Notarili
- Prezzi delle abitazioni – Istat
- Prezzi immobiliare: Il trimestre 2017 – Eurostat
- Il loft conquista i millennials – Casa.it
- Case, prosegue il trend negativo dei prezzi – Idealista.it

MUTUI

- Banche e moneta: serie nazionali – Banca d'Italia
- Rapporto sui mutui: I semestre 2017 – Dati Statistici Notarili
- Barometro mutui – Crif
- Mutui più convenienti con l'euro forte – MutuiOnline

NEWS

- Smart home – ProntoPro.it

LISTINO UFFICIALE VALORI CORRENTI DI MERCATO DELL'AREA "METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE" – BORSA IMMOBILIARE DI ROMA

E' stato appena pubblicato il 2° numero 2017 del Listino Ufficiale della Borsa Immobiliare di Roma – Valori Correnti di Mercato dell'Area "Metropolitana di Roma Capitale", le cui rilevazioni si riferiscono al 1° semestre 2017. Il Listino riporta semestralmente le quotazioni immobiliari di Roma e dell'Area "Metropolitana di Roma Capitale" e, inoltre, riporta in un apposito capitolo dedicato all'Osservatorio Immobiliare della Borsa Immobiliare di Roma i principali dati relativi al mercato di riferimento. Nella Prefazione questo numero presenta un interessante intervento su "Come si muove il mercato immobiliare dell'area metropolitana di Roma Capitale" con un approfondimento sull'andamento dei prezzi degli immobili ad uso residenziale e i tempi di vendita nei Rioni, Quartieri e Zone limitrofe della Capitale. Il cuore del Listino è naturalmente la parte che riguarda le Quotazioni vere e proprie di Quartieri, Zone e Comuni dell'Area Metropolitana di Roma Capitale e che riguardano immobili residenziali e non, terreni edificabili e terreni agricoli. Quanto alla sezione dell'Osservatorio Immobiliare Bir, oltre all'andamento dei valori minimi e massimi delle quotazioni ordinarie, all'andamento dei contratti di compravendita e alla nuda proprietà, appaiono anche i contratti di locazione stipulati nel 2016 e i principali dati dell'Indagine Bir 2017 sulle famiglie romane già citata in apertura e di cui qui di seguito si espongono i principali risultati.

Comunicato stampa

<http://www.tecnoborsa.it/listino-ufficiale-bir-2-2017>

COMPRAVENDITE E LOCAZIONI

RAPPORTO SU COMPRAVENDITE E DONAZIONI: I SEMESTRE 2017 – DATI STATISTICI NOTARILI

Nel I semestre 2017 sono state analizzate 401.432 compravendite di immobili: di queste 300.929 hanno riguardato i fabbricati (destinati ad abitazione e locali pertinenziali cioè box, cantine e posti auto). Più della metà degli acquisti di fabbricati, pari al 56,48% (163.155 transazioni), hanno previsto la richiesta di agevolazioni prima casa con una netta differenza però tra l'acquisto da privati e quello da imprese con una evidente crisi del settore degli acquisti di immobili nuovi o ristrutturati. Sotto il profilo della ripartizione territoriale permane una netta differenza tra il Nord e il Sud del Paese, perché è sempre il Nord a trainare il mercato immobiliare: al Nord è stato effettuato più del 56% dei trasferimenti immobiliari (in particolare al Nord-Ovest il 34,84%, al Nord-Est il 21,59%), mentre al Centro il 17,74%, al Sud 18,15% e nelle Isole il 7,67%. Un dato positivo lo fa registrare il Friuli-Venezia Giulia con un +10,72%, la Valle d'Aosta con un +6,37%, il Trentino-Alto Adige con un +4,40%; al Centro, in controtendenza con il resto delle regioni della zona, si pone l'Umbria con un +7,91%. Anche la Lombardia e il Veneto restano in ambito positivo, rispettivamente con un +2,60% e un +0,74% e la Lombardia si conferma la regione in cui vengono

scambiati più immobili con 82.561 trasferimenti, pari a 824 trasferimenti ogni 100.000 abitanti. In relazione ai fabbricati abitativi si osserva che ben il 56,48% degli stessi è acquistato usufruendo dell'agevolazione prima casa: in particolare, il 49,5% è acquistato dai privati e solo il 6,9% dalle imprese. Ad acquistare la prima casa è maggiormente la fascia di età compresa tra i 18 e 35 anni, il 39,5% dei trasferimenti in crescita del 3% rispetto al 2016. Anche nel I semestre 2017 – come nel I semestre dell'anno precedente – il 55% delle operazioni di acquisto di fabbricati, il 97% degli acquisti di terreni agricoli e l'85% di quelli edificabili rientrano sotto il prezzo di 100.000 euro. Per quanto riguarda le donazioni, rispetto al 2016 si rileva un calo generalizzato degli atti, più netto nel campo immobiliare che in quello dei beni mobili; resta confermato che queste ultime si concentrano più al Nord: sostanzialmente sono stabili quelle aventi come oggetto denaro, azioni e quote, mentre per le donazioni di azienda l'elemento di novità è costituito da una minore percentuale di donazioni aventi per oggetto la nuda proprietà (12,89% contro il 15% del 2016). Quanto alle donazioni di immobili la tipologia più donata è il fabbricato e rimangono stabili le percentuali relative alle donazioni di piena (52,34% nel 2017 e 52,24% nel 2016) e nuda proprietà (17,55% nel 2017 e 17,29% nel 2016).

PREZZI DELLE ABITAZIONI – ISTAT

Nel II trimestre 2017, secondo le stime preliminari, l'indice dei prezzi delle abitazioni (Ipab), aumenta dello 0,3% rispetto al trimestre precedente e diminuisce dello 0,1% nei confronti dello stesso periodo del 2016 (era -0,2% nel trimestre precedente). La lieve flessione tendenziale dell'Ipab è dovuta esclusivamente ai prezzi delle abitazioni esistenti, la cui variazione torna a essere negativa (-0,3%, dopo essere risultata nulla nel trimestre precedente). I prezzi delle abitazioni nuove, invece, registrano una variazione positiva pari a +0,1%. Questa dinamica conferma la persistenza di una fase di sostanziale stabilità dei prezzi delle abitazioni, successiva al notevole calo registrato tra il 2012 e il 2016. Ciò avviene in presenza di una crescita del numero degli immobili residenziali compravenduti (+3,8% rispetto al II trimestre del 2016, in base ai dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate), ininterrotta dal II trimestre 2015 ma che si riduce di ampiezza per il IV trimestre consecutivo dopo il picco di +23,2% del I trimestre 2016. Su base congiunturale il rialzo dell'Ipab è dovuto all'aumento dei prezzi sia delle abitazioni nuove (+0,3%), sia delle abitazioni esistenti (+0,2%). In media, nel I semestre del 2017, rispetto allo stesso periodo del 2016, i prezzi delle abitazioni diminuiscono dello 0,2%, sintesi di un calo dello 0,3% per quelle nuove (il cui peso sull'indice generale è di poco più di un quinto) e dello 0,2% per quelle esistenti. Il tasso di variazione acquisito dell'Ipab per il 2017 risulta pari a -0,1%.

PREZZI IMMOBILIARE: II TRIMESTRE 2017 – EUROSTAT

Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Eurostat, l'Italia è l'unico Paese dell'Ue dove, nel II trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016, i prezzi delle abitazioni hanno registrato un calo; infatti,

i valori delle case nel nostro Paese sono scesi dello 0,2% mentre sono cresciuti del 3,8% nell'Eurozona e del 4,4% nell'Unione. I maggiori incrementi si sono realizzati nella Repubblica Ceca (13,3%), Irlanda (10,6%) e Lituania (10,2%). Se si analizzano i prezzi rispetto al trimestre precedente, in Italia si registra una lieve crescita (+0,2%), mentre la media europea registra un +1,5% e quella dell'Eurozona un +1,5%. Gli aumenti maggiori si registrano in Lituania (+6,1%), Slovacchia (+56%) e Romania (+4,9%), mentre i maggiori cali si sono verificati in Ungheria (-1,5%) e Belgio (-0,7%).

IL LOFT CONQUISTA I MILLENNIALS – CASA.IT

E' stato analizzato il trend immobiliare dei loft nel tempo rilevando che, dopo una fase di flessione, il loft torna fra le soluzioni abitative più ricercate dai giovani. Sono i millennials i nuovi inquilini degli spazi industriali ristrutturati in chiave abitativa, ricavati da ex laboratori o locali commerciali e che hanno conosciuto il loro momento d'oro nei primi anni '90, quando è iniziato anche il recupero di molte zone e spazi industriali delle grandi città come Milano, Roma e Torino poi, con la grande crisi immobiliare, il loft ha subito una battuta d'arresto in favore di soluzioni più piccole ed economiche. Oggi i loft sono tornati alla conquista del mercato, in special modo quello dei più giovani, i millennials, complice la ripresa del mercato delle costruzioni, la riqualifica di ex aree industriali e la trasformazione di spazi commerciali con tanto di vetrine su strada in abitazioni vere e proprie. Milano è la città più industrializzata d'Italia e dunque il luogo ideale in cui trovare locali industriali ristrutturati e adattati ad abitazione; i loft a Milano hanno prezzi che variano da un minimo di 3.100 euro al mq a un massimo di 8.000 euro a seconda della zona e delle caratteristiche dell'immobile e sono ricercatissime le soluzioni di grande design in zone di prestigio e con terrazzo o giardino; in tal caso i prezzi di queste soluzioni possono esser molto alti, arrivando anche a 9.000 euro al mq. Nella Capitale i prezzi oscillano dai 10.000 euro al mq per le soluzioni più lussuose ai 2.800 euro al mq per immobili meno prestigiosi e in zone periferiche. Torino offre a chi desidera acquistare un loft prezzi più contenuti che vanno dai 1.900 euro al mq per soluzioni in zone periferiche ai 4.600 euro al mq per i loft più belli nelle zone più trendy della città. Ma cosa cercano i millennials in un loft? La casa ideale di un millennials deve essere funzionale e preferibilmente di design, per questo il loft si presta perfettamente ad assecondare desiderata e bisogni dei più giovani, offrendo loro ambienti conviviali e intimi in grado di trasformarsi in perfetti luoghi di incontro tra amici o intimi locali per i momenti di relax.

CASE, PROSEGUE IL TREND NEGATIVO DEI PREZZI – IDEALISTA.IT

I prezzi delle case di seconda mano in Italia segnano un decremento dell'1,7% nel III trimestre 2017. Secondo questi dati si tratta della peggiore performance registrata quest'anno, in virtù della quale il valore degli immobili scende fino a una media di 1.818 euro al metro quadro e il trend

negativo del mattone su base annua si attesta al 5,2%. Il trend negativo dei valori immobiliari investe tutte le regioni italiane a eccezione di Sardegna (-0,6%), Liguria (-0,4%) e Puglia (-0,2%). Tra le regioni che scontano i maggiori ribassi dopo i mesi estivi vi sono Molise (-3,6%) e Marche (-3%); vi sono poi cali superiori alla media nazionale per altre 5 regioni, dalla Lombardia (-2,3%), alla Campania (2%), mentre nel resto delle regioni si registrano cali di minore entità. La Liguria si conferma la macroarea con i prezzi più elevati, a una media di 2.622 euro al metro quadro, seguita dalla Valle d'Aosta (2.466 euro/m²) e Lazio (2.429 euro/m²); la regione più economica è la Calabria, con 930 euro al metro quadro, davanti a Molise (998 euro/m²) e Sicilia (1.164 euro/m²). Il 70% dei mercati provinciali chiudono il II trimestre in saldo negativo: i macro ambiti che hanno fatto registrare le variazioni più ampie sono Siena (-5,7%), Cremona (-5,6%) e Belluno (-4,6%); all'opposto gli aumenti sono guidati da Gorizia (6,3%), davanti a Crotone (4,6%) e Belluno (4,4%). Sul fronte dei prezzi di vendita Savona (3.337 euro/m²), è sempre la provincia più cara, davanti a Bolzano (3.170 euro/m²), mentre Biella chiude la graduatoria con soli 654 euro/m². I mercati cittadini sono ancora dominati dalle svalutazioni dopo i mesi estivi, con saldi negativi mediamente in 2 città su 3. L'usato segna il passo anche nei grandi mercati monitorati con i ribassi più sensibili a Napoli (-6%), Torino (-4,7%) e Genova (-1,8%); cali contenuti sotto la soglia dell'1% a Roma (-0,6%), Milano (0,2%) e Bologna (1,5%), che sono in costante recupero, mentre Bari (1%), inverte la tendenza. L'andamento dei prezzi nei centri minori è caratterizzato da oscillazioni più ampie rispetto ai grandi mercati come dimostrano le forti contrazioni di Trani (-8,1%) e Oristano (-5,1%), da un lato e i rimbalzi di Cuneo (7,3%), Crotone (5,3%) e Agrigento (5,3%) dall'altro. In generale, questi mercati sono caratterizzati ancora da un'elevata instabilità. Infine, Venezia (4.323 euro/m²), continua a dominare la graduatoria dei prezzi di vendita, precedendo Bolzano (3.427 euro/m²) e Milano (3.399 euro/m²); nella parte bassa del ranking stazionano Gorizia 837 euro/m²), Caltanissetta (774 euro/m²) e Biella, la più economica, con 735 euro/m².

MUTUI

BANCHE E MONETA: SERIE NAZIONALI – BANCA D'ITALIA

In agosto i prestiti al settore privato, corretti per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, sono cresciuti dell'1,1% su base annua (1,4% in luglio). I prestiti alle famiglie sono cresciuti del 2,7% (come nel mese precedente), mentre quelli alle società non finanziarie sono diminuiti dello 0,1% (erano cresciuti dello 0,3% in luglio). I depositi del settore privato sono aumentati del 4,8% su base annua (3,5% in luglio), mentre la raccolta obbligazionaria è diminuita del 14,7%. Le sofferenze sono diminuite del 6,5% su base annua (erano diminuite del 5,7% nel mese precedente) ma quando si corregge per tener conto delle cartolarizzazioni e degli altri crediti ceduti e cancellati dai bilanci bancari, le sofferenze risultano cresciute del 9,4% (erano aumentate del 9,7% nel mese precedente). I tassi di interesse sui prestiti

erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, sono stati pari al 2,51% (2,45% nel mese precedente); quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo all'8,65%. I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono risultati pari all'1,60% (1,55% in luglio); quelli sui nuovi prestiti di importo fino a 1 milione di euro sono stati pari al 2,15%, quelli sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia all'1,12%. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono rimasti stabili allo 0,39%.

RAPPORTO SUI MUTUI: I SEMESTRE 2017 – DATI STATISTICI NOTARILI

Si registra un aumento del 2% sui nuovi finanziamenti con garanzia ipotecaria su fabbricati, ma resta la propensione a una certa prudenza e una bassa propensione al rischio del mondo bancario, visto che oltre il 70% dei mutui erogati non supera l'importo di 150.000 euro. Significativo invece appare l'aumento di oltre il 10% per i finanziamenti di importo superiore ai 500.000 euro, segnale di una timida ripresa dei grandi investimenti. Nel I semestre aumenta anche del 9% circa l'importo erogato dalle banche per i nuovi finanziamenti. Considerando il totale delle operazioni bancarie di finanziamento, il 78% è rappresentato dai nuovi finanziamenti ipotecari (mutui), mentre le surroghe rappresentano il 13,38%. La fascia di età più finanziata è quella 18-35 e 36-45 anni, a loro sono destinati il 70% dei finanziamenti.

BAROMETRO MUTUI – CRIF

Analizzando le interrogazioni sul Sistema di Informazioni Creditizie (Sic) di Crif relative alle richieste di nuovi mutui e surroghe (vere e proprie istruttorie formali, non semplici richieste di informazioni o preventivi online), il mese di settembre evidenzia una nuova forte contrazione rispetto al corrispondente periodo 2016, con una variazione del -13,8% riconducibile prevalentemente alla progressiva perdita di interesse da parte delle famiglie verso la rottamazione dei vecchi mutui. Se si considerano i primi 9 mesi dell'anno nel loro complesso, la flessione risulta pari a -8,2%. Al contempo, però, il III trimestre dell'anno mostra una crescita complessiva dell'importo medio richiesto, che si attesta su 125.449 euro (+1,6% rispetto al medesimo periodo 2016). Nei primi nove mesi del 2017, rispetto allo stesso periodo degli anni precedenti, si registra un calo del numero di richieste rispetto ai primi 9 mesi del 2016, che si era dimostrato particolarmente vivace ma, allargando il raggio di analisi agli anni precedenti, si osserva il costante recupero dopo il crollo registrato nel biennio 2010/2011. Dopo le crescite registrate nei primi mesi dell'anno, a settembre il valore medio dei mutui richiesti dalle famiglie risulta pari a 123.567 euro, in leggera crescita (+0,5%), rispetto allo stesso mese dell'anno precedente; va evidenziato, però, che rispetto agli altri mesi dell'anno in corso tra agosto e settembre si è assistito a una riduzione del valore medio che ha assorbito parte degli aumenti registrati nei primi 7 mesi. Complessivamente, nel III trimestre dell'anno in corso la performance risulta comunque positiva, con l'importo medio richiesto che si attesta su 125.449 euro (+1,6% rispetto al dato del

corrispondente periodo del 2016). Relativamente alla distribuzione delle richieste per fasce di importo nei primi 9 mesi dell'anno in corso la classe compresa tra 100.001 e 150.000 euro si conferma essere la preferita dagli italiani, con una quota pari al 29,4% del totale. Rispetto ai dati rilevati nello stesso periodo del 2016, in generale, le fasce di importo maggiore continuano a guadagnare peso (+1,1 punti percentuali per le classi di importo superiore ai 150.000 euro). Anche per quanto riguarda la distribuzione delle richieste di nuovi mutui e surroghe per durata le preferenze delle famiglie italiane sembrano confermate: nella classe compresa tra i 16 e i 20 anni si concentra, infatti, la quota maggiore di richieste con il 24,4% del totale (+0,2 punti percentuali rispetto all'intervallo gennaio-settembre 2016), seguita dalla fascia tra i 26 e i 30 anni, con il 22%. Rispetto allo scorso anno si osserva una crescita complessiva delle richieste di mutuo con piani di rimborso più lunghi (+3 punti percentuali per le classi di durata superiore ai 15 anni). Va considerata in questo senso la maggiore incidenza delle richieste di nuovi mutui rispetto alle surroghe, che per loro natura hanno una durata inferiore. Per quanto riguarda la distribuzione delle interrogazioni in relazione all'età del richiedente, la fascia compresa fra i 35 e i 44 anni rimane maggioritaria con una quota pari al 35,2% del totale, seppur in calo di -0,8 punti percentuali rispetto al dato del 2016; la quota degli under 35, invece, assorbe il 26,7% delle richieste, mentre le altre classi rimangono pressoché stabili, eccetto quella compresa tra i 45 e i 54 anni che registra l'aumento più rilevante con +0,4 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

MUTUI PIÙ CONVENIENTI CON L'EURO FORTE – MUTUI ONLINE

La stagione dei mutui convenienti non è ancora finita. Le notizie degli ultimi giorni davano per certo un aumento del costo del denaro da parte della Bce (Banca Centrale Europea), una mossa che avrebbe impattato negativamente sui prestiti per la casa. La manovra prevista dalla Banca Centrale è stata momentaneamente messa da parte a causa dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, situazione che potrebbe rallentare gli obiettivi dell'Europa relativi alla crescita dell'inflazione. Negli Stati Uniti erano attesi nuovi rialzi dei tassi da parte della Fed, con conseguente rafforzamento del dollaro ma questo non è avvenuto e l'euro si è così rivalutato, creando un'incognita in più nelle decisioni di Draghi. La forza della moneta unica può infatti rappresentare un ostacolo per la ripresa economica del Vecchio Continente, senza contare che l'inflazione è lontana dal target del 2% fissato dalla Bce e un euro forte importa deflazione. Tutto ciò spiega la calma piatta che si vede sul fronte delle offerte di mutui con l'Euribor, tasso di riferimento per quelli a tasso variabile, ai minimi di sempre, e l'Irs, quello per i fissi, sostanzialmente fermo. Dunque, uno scenario non del tutto positivo per l'economia italiana ma che porta benefici sul costo dei mutui, ancora più economici grazie anche ai bassi livelli di spread applicati dalle banche. Si registra una quota sempre maggiore di acquisti immobiliari finanziati da prestiti, circa l'80% delle compravendite che coprono il 70% del valore dell'immobile. Il tasso fisso è ad oggi la soluzione più richiesta dai mutuatari, una preferenza dovuta al fatto che il variabile non

porta più grandi risparmi sulla rata e il differenziale tra le due tipologie è all'incirca di un punto percentuale. A fronte di un modesto sovrapprezzo si acquisisce la tranquillità di una rata costante che può essere considerata comunque bassa e che si mantiene inalterata per tutta la vita del finanziamento. Secondo i dati raccolti nel III trimestre i prestiti a rata fissa sono stati il 70,2% di quelli erogati, una percentuale nettamente maggiore rispetto al 26,5% del tasso variabile, che è comunque in aumento del 3,4% sui tre mesi precedenti. Questa risalita è dovuta soprattutto a coloro che scelgono importi del mutuo più contenuti (dai 50 agli 80 mila euro) e piani di ammortamento più brevi; in questo caso i clienti sono soggetti a un rischio minore dell'aumento dei tassi, visto che il finanziamento sarà estinto già in pochi anni. La richiesta di una somma minore e un loan-to-value non superiore al 50% presenta anche altri due vantaggi: in genere le banche applicano spread più bassi e non sono previste penali per l'estinzione del finanziamento. I nuovi prestiti per la casa sono per la prima volta dopo oltre due anni superiori alle surroghe, con una situazione che si è ribaltata rispetto al periodo di aprile-giugno, quando la portabilità era al 49,7% e gli acquisti al 41,3%: tra luglio e settembre le erogazioni per surroghe e sostituzioni sono state il 43,3% del totale, mentre quelle per l'effettivo acquisto di un immobile sono salite al 45,9%. Le percentuali evidenziano comunque un'ottima tenuta per il trasferimento del prestito, un successo che secondo gli analisti tenderà a esaurirsi a partire dal 2018. L'aumento dei nuovi mutui e le condizioni particolarmente favorevoli non escludono alcune problematiche ancora presenti: l'accessibilità alla stipula resta ancora preclusa a chi ha un reddito basso e solo il 3,1% dei finanziamenti totali viene concesso a soggetti che guadagnano meno di 1.000 euro al mese; inoltre, quasi l'88% dei contratti conclusi riguardano clienti che vantano un contratto di lavoro a tempo indeterminato, mentre l'1% è rivolto ai lavoratori atipici, percentuali che dimostrano come soprattutto i giovani abbiano poco accesso al mercato dei mutui.

NEWS

SMART HOME – PRONTOPRO.IT

Gli italiani si collocano sempre ai primi posti per uso e passione nei confronti della tecnologia e si rivelano ben disposti anche quando si parla di sistemi di smart home: infatti, analizzando le richieste legate al mondo dell'automazione casalinga per scoprire quali siano i bisogni e i desideri degli italiani in questo settore è emerso che il 30% delle richieste è rivolto a impianti di videosorveglianza e di illuminazione. Se i primi sono molto utili per assicurarsi che ogni ambiente sia protetto dall'incursione di ladri grazie a un sistema integrato di controllo, allo stesso modo, controllare la luce, la sua intensità, l'accensione e lo spegnimento sono sicuramente comodità che tutti vorrebbero avere. Al secondo posto si trovano le ricerche (14%), di chi vuole comandare con un dito aperture e chiusure di porte, cancelli, basculanti, tende, finestre, velux, serrande e altre motorizzazioni anche da remoto, attraverso interfacce di controllo semplici e intuitive che creano

un valore aggiunto a ogni struttura in termini di praticità e sicurezza. Al terzo posto si trova invece la gestione climatica della casa, perchè il 13% di chi cerca impianti domotici vorrebbe gestire la temperatura in modo intelligente risparmiando sul riscaldamento. Proprio a causa della possibilità di interagire con gli agenti esterni nel rispetto dei principi di risparmio energetico e riduzione dell'impatto ambientale gli interventi sugli impianti domotici (acquisto, installazione e messa in opera), sono stati inseriti tra quelli per i quali è possibile accedere all'ecobonus, che permette di usufruire di una detrazione fiscale del 65%; se, però, il bonus è applicato anche all'installazione di impianti domotici di climatizzazione la percentuale di chi è interessato a questo tipo di installazione scende all'11%. Quante volte quando improvvisamente piove o imperversa il vento, è davvero difficile trovare il coraggio di chiudere le tapparelle? Forse questo è il motivo per il quale il 9% di chi vuole avere una casa smart chiede preventivi per l'automazione di tapparelle e tende da sole che si rivelano sensibili agli agenti atmosferici. Il 9% delle persone che hanno inserito una richiesta per domotica desiderano una smart home che faccia tutto da sola e, in particolare, coordini più dispositivi elettronici ed elettrodomestici coinvolgendo ogni aspetto della cura della casa: anche gli apparati audio e video (tv, home theatre, Hi-Fi, Dvd player, blu-ray, console, decoder HD etc.), presenti in casa, in ufficio o in qualunque altro luogo possono essere parte di un sistema integrato e l'8% di chi inserisce una richiesta per l'automazione della propria casa lo fa proprio per controllare da remoto i propri sistemi di distribuzione audio e video. Infine, il 5% del campione sceglie di prendersi cura del proprio giardino attraverso sistemi di irrigazione domotica che hanno il vantaggio di agire anche in ragione del clima e degli agenti atmosferici per evitare sprechi di acqua e denaro in caso di precipitazioni.

Rassegna Stampa

Atti notarili in leggero aumento

Ma il mercato immobiliare resta fermo

Data: 13/10/2017

Il Sole 24 Ore

La casa ristrutturata vale il 30% in più

La casa green

Data: 12/10/2017

Il Sole 24 Ore/Casa24Plus

Reti, la polizza per le operazioni immobiliari

Assicurazioni

Data: 12/10/2017

Il Sole 24 Ore/Casa24Plus

La registrazione non salva maggiorazioni del canone

Accordo integrativo occulto è nullo

Data: 10/10/2017

Italia Oggi

Pochi obblighi per chi è locatore

La ritenuta è un obbligo per chi è locatore

Data: 9/10/2017

Il Sole 24 Ore

Un'abitazione in pieno centro?

Cosa compri con mezzo milione

Data: 9/10/2017

Corriere della Sera/L'Economia

Balli più lenti con il mattone

Dati Ing case e mutui

Data: 9/10/2017

Corriere della Sera/L'Economia

Casa, il welfare delle famiglie funziona meglio dello Stato

Dati Mutuonline

Data: 8/10/2017

Il Giornale

Il prestito vitalizio per rilanciare il mattone

Profitti&perdite

Data: 8/10/2017

Il Gazzettino

Doppia prima casa, vale solo un anno

Sportello fisco

Data: 8/10/2017

Il Messaggero

La casa si sblocca

Rispetto al 2016 crescono centro e residenziale

Data: 7/10/2017

Corriere della Sera/Roma

Ape obbligatorio per accedere agli incentivi

Attestato Prestazione Energetica

Data: 7/10/2017

Italia Oggi

In 8 mesi finiti all'asta quasi 180 mila immobili

Aste immobiliari

Data: 4/10/2017

MF

Casa e sicurezza

Indagine Tecnoborsa 2017

Data: 2/10/2017

Tribuna Economica

Porte blindate e sistemi d'allarme

Indagine Tecnoborsa 2017

Data: 2/10/2017

Impresedilnews.it